

terzo tempo sport magazine

45

13 luglio 2020

Il Settimanale

Commentario di fatti e vita sportivi



Il derby centenario



AIRCRAFT ENGINEERING ACADEMY

B E R G A M O

Diventa tecnico manutentore aeronautico.
Scopri i corsi della nostra Accademia di Verona
e fai decollare il tuo futuro.



in f

seas-italy.it
training-aea.it

Papu Gomez in azione nella gara di andata al Rigamonti (photo credits: Francesco Moro)



Il derby centenario

Federica Sorrentino



L'Atalanta arriva a disputare il derby casalingo con il Brescia dopo avere fatto parlare di sé, infilando una striscia di nove vittorie consecutive, e fatto vedere quanto vale allo Juventus Stadium.

Il primo derby fu giocato il 7 novembre 1920, esattamente un secolo fa, finendo con pareggio 1-1.

Si trattava del campionato di prima categoria, e fu la ventesima edizione della massima serie del campionato italiano di calcio, che in quella stagione 1920-1921, fu vinto dalla Pro Vercelli.

Il derby è tornato quest'anno dopo 14 anni.

Insolito è l'arrivare a disputare il derby del centenario con una statistica che vede le due squadre aver segnato gli stessi goal nelle 53 volte in cui hanno giocato in campionato.

Con i tre gol segnati nella gara di andata al Rigamonti, l'Atalanta ha pareggiato i conti e quindi alla vigilia del derby di martedì 14 luglio 2020 si ritrovano ad aver segnato lo stesso numero di gol, ovvero 54.

In questo derby, le due squadre si ritrovano dopo aver vissuto e condiviso il flagello della pandemia.

Due città rivali in campo, ma che si apprestano a ricevere insieme l'attributo di Capitali della Cultura 2023.

Non sfugge quanto i calciatori dell'Atalanta e l'ambiente che li circonda abbiano trovato una carica e una motivazione straordinarie alla ripresa del campionato, momento di esaltazione di valori tecnici e agonistici che stanno portando a risultati straordinari.

Nel momento in cui, prima del calcio di inizio, ci si stringe intorno al cerchio di centrocampo per ascoltare le note e le parole di "Rinascero, Rinascerei", è indubbio che ci sia una intensa quantità di emozione e di energia interiore.

Peccato per il derby senza pubblico, perché il tutto avrebbe assunto diverso significato.

Un appuntamento solo rimandato quello sugli spalti, perché la partita del cuore che unisce i sentimenti delle due città si farà e sarà così possibile tornare a tifare tutti insieme allo stadio. Nell'autunno scorso, il quotidiano inglese The Guardian si è interessato alla storica rivalità tra le due realtà territoriali, Bergamo e Brescia, che affonda le sue radici nelle guerre e nei conflitti in epoca medievale, che poi si è riversata nel calcio nell'ultimo secolo.

Il quotidiano ha scritto *"il derby della Lombardia (tra Atalanta e Brescia) rimane una tra le rivalità più iconiche e affascinanti che il calcio è capace di offrire perché porta sulle spalle il peso di 900 anni di storia"*.



PREPARA LA VALIGIA, ALBASTAR TI PORTA IN VACANZA!

Per molto tempo abbiamo solo immaginato, ora finalmente possiamo tornare a volare!

Hai già prenotato la tua prossima vacanza?

Scegli di volare con Albastar verso le bellezze del Sud Italia e le sue isole: Olbia, Brindisi, Lamezia Terme, Catania e Trapani.

Scopri tutte le destinazioni che raggiungiamo e prenota il tuo volo su www.albatar.es oppure contatta il call center al numero +39 095 311 503.

AlbaStar.es

Contents

Editoriale

Il derby centenario

MONDO ATALANTA

A un passo dal sogno

Zona Mista

La Dea al Cafè de Paris

La prova del nove

Photogallery Juventus - Atalanta

Photogallery Atalanta - Sampdoria

MONDO CALCIO

Del bel tacer non fu mai scritto

RETI E CANESTRI

Libero argentino per Agnelli Tipiese

Turino ha il suo roster

BB14 riparte dai playmaker

L'eredità di Vertemati

POLITICA DELLO SPORT

Via libera agli sport di contatto

EDUCATIONAL

Panathlon nel segno di Mario Mangiarotti

AEA

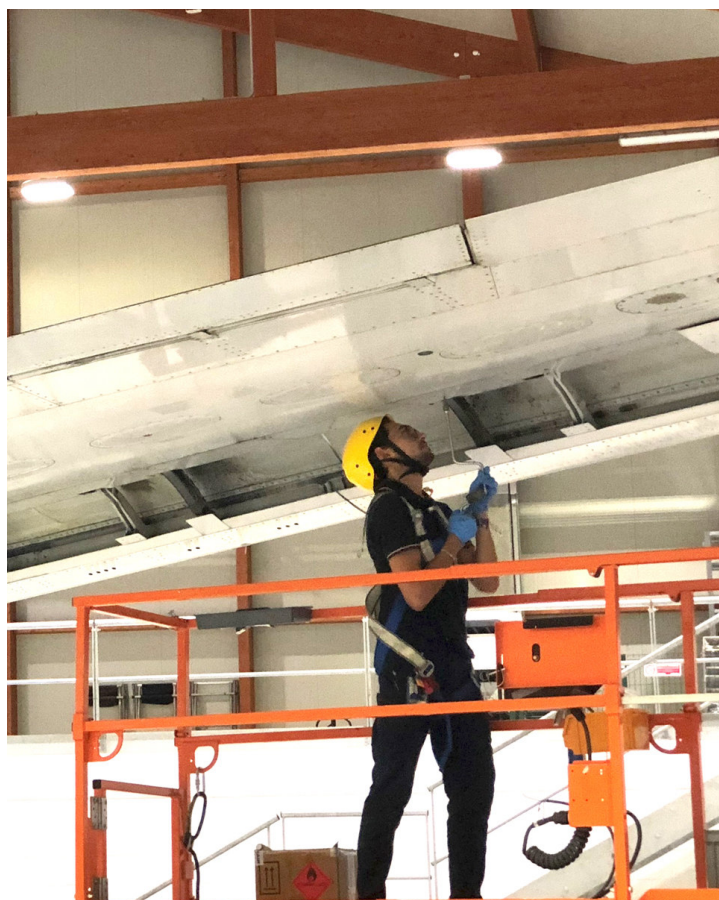
Aircraft Engineering Academy

Prima accademia di alta formazione, certificata ENAC, per tecnici specializzati in manutenzioni aeronautiche.

Unico percorso di 4 anni, teorico e pratico, con accesso diretto alla professione presso una delle 14 basi operative italiane di Seas.

Iscrizioni aperte sul portale training-aea.it.

Requisiti d'accesso: diploma e buona conoscenza della lingua inglese.



AIRCRAFT ENGINEERING ACADEMY

B E R G A M O



Duvan Zapata, autore del primo gol allo Juventus Stadium (photo credits: F. Moro)

A un passo dal sogno

Eugenio Sorrentino

Un'Atalanta da sogno viene rimontata due volte su calcio di rigore allo Juventus Stadium, sfiorando l'impresa che avrebbe riaperto il discorso sullo scudetto.

Ci sarebbe molto da dire su quanto accaduto, sui meriti acquisiti e gli episodi girati contro al cospetto della Juventus, visibilmente in difficoltà e a rischio di essere matata, alla fine salvata da Cristiano Ronaldo. Arrivata a Torino con una striscia di nove vittorie consecutive in campionato, la squadra di Gasperini ha annichilito per lunghi tratti i campioni d'Italia, offrendo l'ennesima dimostrazione di padronanza, imponendo un gioco fatto di personalità e determinazione.

L'Atalanta, in grande condizione fisica e mentale, regge il confronto con la Juventus, dominando il primo tempo, chiuso in vantaggio grazie al gol di Zapata ispirato da una superba giocata nello stretto di Papu Gomez, e riuscendo a giganteggiare anche nella ripresa quando Gasperini ha fatto ricorso ai cambi.

Risultato deciso da due episodi in area bergamasca, entrambe le volte puniti con il penalty.

Dopo 10' del secondo tempo il tocco con il braccio (sebbene attaccato al corpo) di De Roon e poi nel

finale, più sfortunato che ingenuo, quello di Muriel, il quale, subentrato a Zapata a metà ripresa, pure era stato bravo a ispirare il secondo gol di Malinovskyi. Implacabile, Cristiano Ronaldo non ha dato scampo a Gollini dagli undici metri, fissando il risultato sul 2-2. Rammarico a parte per l'occasione persa, si può dire che l'Atalanta abbia fatto le prove generali per la prossima avventura della final eight di Champions League. Ma soprattutto uscita dallo Juventus Stadium con la consapevolezza di due punti mancanti rispetto a quanto avrebbe meritato.

Ora di punti ne mancano cinque per avere la certezza aritmetica di partecipare anche alla prossima Champions.

Gasperini è stato pienamente ripagato da Ilicic, schierato con Zapata e Gomez, quest'ultimo come sempre sul piedistallo. Scelta obbligata l'impiego di Castagne al posto di Gosens, alle prese con un fastidio al flessore, la prestazione dell'esterno belga, vera spina nel fianco sulla fascia sinistra, insieme all'autorevole impatto di Malinovskyi sulla gara, sono la riprova di come gli uomini di Gasperini si facciano trovare pronti all'impiego in ogni circostanza.

Ed è questa la vera, fondamentale certezza per centrare i prossimi traguardi.



Zona Mista

a cura della Redazione

La Zona Mista di Juventus-Atalanta si riduce a un microfono unidirezionale a cui Gian Piero Gasperini affida le sue riflessioni. Inevitabile il sarcasmo sull'episodio del primo dei due calci di rigore (sul secondo nulla da obiettare), che ha visto protagonista De Roon. Nonostante abbia ritratto le braccia, il pallone gli è finito su quello sinistro e, a termine di regolamento, l'arbitro ha fischiato. *"Quello di mettere le braccia dietro la schiena lo si fa ai bambini per insegnare a dribblare – osserva il tecnico atalantino - Le metti davanti al corpo al limite. Rigori così ne sono stati dati tanti. Va cambiato il modo di interpretare la regola"*. Non una polemica, ma una osservazione oggettiva. Sul fronte della partita, Gasperini riconosce ai suoi giocatori di avere fatto molto bene al cospetto di una grande squadra. *"Ho chiesto ai ragazzi di interpretare la gara in previsione della Champions perché incontreremo squadre di questo valore. Con Zapata, Papu Gomez e Ilicic siamo stati in grado di contenere la loro forza d'urto. Sono molto contento della prestazione, ma molto dispiaciuto di non aver vinto"*.

L'allenatore ribadisce poi che il risultato insperabile sarebbe stato arrivare alla Champions per il secondo anno di fila.

"La posizione di prestigio, arrivare secondo o quarto, ha il suo valore ma il nostro obiettivo era e resta la qualificazione alla Champions".

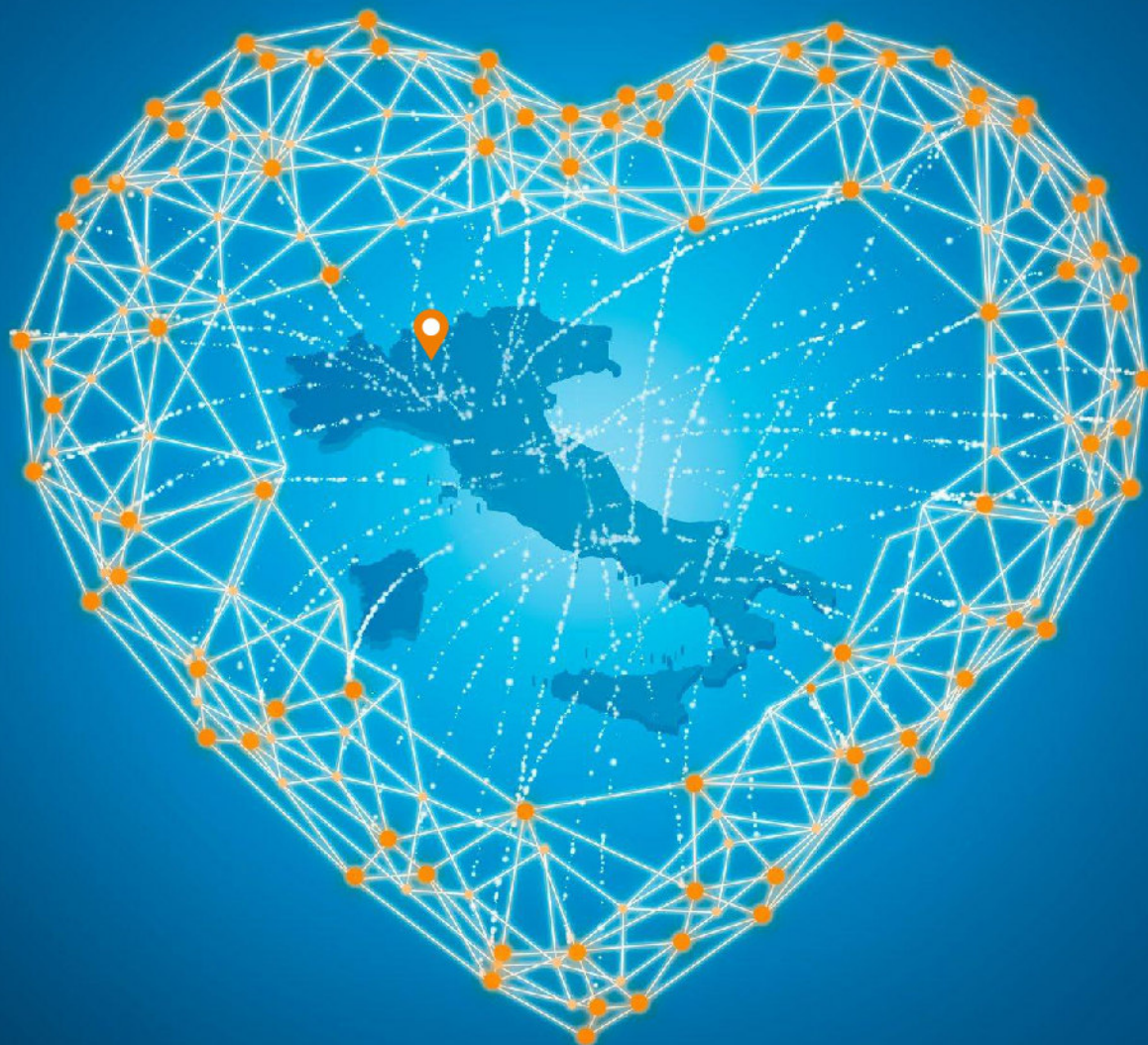
Quando gli fanno notare che senza i punti persi per strada in campionato a inizio stagione l'Atalanta avrebbe potuto lottare per lo scudetto, Gasperini sottolinea che i risultati sono frutto del processo di crescita della squadra nel corso della stagione ma di non avere mai pensato di vincere il campionato né di poterlo fare la prossima stagione.

"Noi gli obiettivi li poniamo di volta in volta e disputare la Champions, dove possiamo dare molto fastidio, ha un valore enorme anche sotto l'aspetto economico e questo è un grande traguardo".

La vittoria avrebbe portato l'Atalanta a -6 dalla Juventus, ma Gasperini ha una visione realistica dello stato delle cose.

"Credo che lo scudetto non aveva più storia. Per noi era una gara di grande prestigio e un modo per testarci per quella che sarà la Champions, dove vogliamo fare bella figura".

Infine, i dati statistici. Per Papu Gomez 300esima presenza in A, mentre l'Atalanta segna da 20 partite consecutive. Meglio solo nel 1955-56 quando la serie si fermò a 23.



RILANCIO **ITALIA**

per Bergamo.

Le difficoltà si superano insieme.

UBI Banca mette in campo un programma per il Paese fino a 10 miliardi di euro a sostegno di famiglie e imprese. Per continuare ad essere un punto di riferimento per le nostre comunità e costruire insieme un solido futuro.



in filiale



ubibanca.com



800.500.200

UBI  **Banca**
Fare banca per bene.

RILANCIAMO L'**ITALIA** PER BENE



**Il percorso è difficile e accidentato.
UBI Banca fa la sua parte
con un impegno 4 x 4.**

Rilanciare il paese è quello che chiedono le nostre comunità. COVID-19 ha colto tutti di sorpresa, ha scavato un solco profondo tra il prima e il dopo. Per superarlo dobbiamo costruire un ponte e poi la nuova casa. Su un terreno solido perché sostenibile. In un ambiente amico, accogliente, dinamico e aperto. Le risorse e le competenze di UBI Banca contribuiscono a rendere più sostenibili le comunità, che a loro volta ci rendono più forti e determinati nel continuare a fare banca per bene.

Il mondo è intimamente connesso, in termini non solo economici, ma anche naturali, persino biologici. La pandemia ce l'ha ricordato in modo crudele. La posta in gioco è altissima e coinvolge ciascuno di noi in un viaggio per risanare il nostro sistema e renderlo più sicuro e sostenibile, senza lasciare indietro nessuno.

UBI Banca è un Istituto solido, integro, con radici robuste. Valorizziamo la ricchezza di oggi, i risparmi degli italiani, per costruire la prosperità di domani. Ci impegniamo a mettere a disposizione delle famiglie, delle imprese, dei territori nuova "energia pulita" per fare rifornimento e riprendere il viaggio. Il percorso è difficile e accidentato. Vogliamo prendere un impegno 4x4 per aiutare il Paese e le collettività che si appoggiano a UBI Banca a raggiungere prosperità, sicurezza, inclusione e ben-essere.

Attraversiamo una fase che richiede insieme velocità, determinazione e lungimiranza. Perché stiamo costruendo il nuovo mondo in cui abiteremo.



Scopri di più su
ubibanca.com/manifesto

UBI  **Banca**
Fare banca per bene.



(photo credits: Francesco Moro)

La Dea al Cafè de Paris

Eugenio Sorrentino

Sarà il Paris Saint Germain l'avversario dell'Atalanta nei quarti di finale della UEFA Champions League 2019/20. Questo l'esito del sorteggio effettuato presso la sede UEFA di Nyon in Svizzera. A dirla tutta, forse l'esito più sperato perché al prestigio di essere tra le migliori otto a livello continentale, la squadra di Gasperini ha la possibilità di confrontarsi e misurare le proprie ambizioni contro una delle corazzate europee, giocandosela in gara secca come in un campionato mondiale di calcio. Formula inedita per la Champions ancorché affascinante. Niente teatro di San Siro, né Parco dei Principi, ma tutto concentrato in terra portoghese.

«Umiltà e determinazione», il dettato a caldo del presidente dell'Atalanta, Antonio Percassi. I quarti di Champions contro il Paris Saint Germain di Neymar e Mbappé rappresentano l'appuntamento con la storia, che si accompagna all'onore di essere tra le migliori d'Europa. I quarti di finale sono in programma dal 12 al 15 agosto. L'Atalanta scenderà in campo alle ore 21 del 12 agosto.

La vincente di Atalanta-PSG affronterà in semifinale (18 agosto) chi si aggiudicherà la sfida tra Lipsia e Atletico Madrid.

La finale è in programma il 23 agosto. Partite in gara unica in programma a Lisbona all'Estádio do Sport Lisboa e Benfica (che ospiterà anche la finale) e all'Estádio José Alvalade.

Il tabellone dei quarti di finale vedrà di fronte le vincenti di Manchester City/Real Madrid e Juventus/Lione nella parte alta, e di Barcellona/Napoli e Bayern Monaco/Chelsea. Non v'è dubbio che, nei meandri dei coefficienti di difficoltà, l'Atalanta sia finita nella parte di tabellone che offre le condizioni di approccio migliori per il possibile cammino verso la finale. Il PSG possiede un potenziale enorme, sia in termini di valore del monte giocatori che di peso specifico. Ma la formula "final eight" promette di avere lo stesso effetto di una safety car in una corsa in pista. Ciò nonostante, i valori delle squadre restano tali e conteranno, più di ogni altra cosa, in un mese di agosto anomalo perché solitamente dedicato alla fine del periodo di preparazione e al precampionato, condizione e motivazioni. L'Atalanta ha tutto il diritto di sognare, perché possiede i requisiti per sorprendere, come ha fatto nella fase a gironi; perché ha tutto da guadagnare e il dovere di provare a scrivere un altro, suggestivo capitolo della sua storia al top.



GRAVINA RESORT

COSTA PARADISO | SARDEGNA

Il Gravina Resort, incastonato nelle rocce di Costa Paradiso, è a pochi minuti di auto dalle bellissime spiagge della costa nord della Sardegna. Tutte le ville e gli appartamenti hanno una meravigliosa vista panoramica e sono con dotate di ogni comfort moderno. Uso gratuito della piscina privata di acqua salata. A disposizione gli ospiti anche Wi-Fi gratuito, TV, parcheggio gratuito, bellissimo giardino, area barbecue e lettini.



GRAVINA RESORT

Via Li Nibbaroni • I-07038 Trinità d'Agultu
Vignola (OT) • Tel. +39 079 689880
Mob. +39 392 9028550
www.gravinaresort.it • info@gravinaresort.it



Rafael Toloï, autore del primo gol alla Sampdoria (photo credits: Francesco Moro)

La prova del nove

Eugenio Sorrentino

La prova del nove è sembrata la più difficile per l'Atalanta, che alla fine, opposta a una Sampdoria arroccata e resa mestierante per necessità da Claudio Ranieri, ha tirato fuori dal cilindro due colpi magici. La zucca di Toloï e il piede destro felpato di Muriel hanno sbloccato il risultato a occhiali che non avrebbe rispecchiato i valori in campo.

La vittoria al Gewiss Stadium è stata frutto di un atteggiamento da squadra matura. L'Atalanta ha dovuto ricorrere a un lungo lavoro ai fianchi per piegare la Sampdoria, disposta da Ranieri in copertura per contenere la fase offensiva dei bergamaschi.

La costanza, contro un avversario quantomai ostico, ha premiato la squadra di Gasperini che ha registrato un eloquente 65% di possesso palla. La differenza di peso e qualità è emersa soprattutto nel secondo tempo, giocato a senso unico dall'Atalanta protesa in avanti.

Entrambe le azioni decisive, che hanno sbloccato e fissato il risultato, sono scaturite da calci d'angolo battuti da Malinovskyi, subentrato nel secondo tempo.

Non importa avere una panchina ricca e lunga, ma di giocatori affidabili da inserire nel momento giusto.

Contro la Samp, Gasperini ha riproposto dal 1' il trio offensivo formato da Ilicic, Gomez e Zapata, che mancavano nella formazione iniziale dal 7-2 di Lecce e poi rivisto all'opera nell'ultima mezz'ora a Cagliari. Rimesso dentro De Roon, a cui è stato preferito Pasalic per fare coppia con Pasalic, Gasperini ha rinunciato a un difensore puro (Djimsiti), per poi azzeccare i cambi a metà ripresa con l'ingresso di Muriel e Malinovskyi al posto di Ilicic e Pasalic. Papu Gomez sugli scudi ha spaziato da par suo e aiutato la squadra ad alzare il ritmo e ad esercitare pressione continua nella metà campo d'origine. Toloï ha giganteggiato e non è stato un caso che si sia trovato appostato nella posizione opportuna, su palla inattiva da calcio d'angolo, per schiacciare alle spalle di Audero, portiere che principiante non è. Il copione della seconda parte della ripresa ha raccontato di un'Atalanta capace di fare sentire il suo peso e dare l'impressione di credere nella possibilità di chiudere il match. Una considerazione va spesa per Muriel e il suo colpo da biliardo, gesto compiuto con incredibile naturalezza. Bravo, il cafetero, a farsi trovare nella lunetta per raccogliere il pallone respinto dalla difesa d'origine e infilare l'angolo alla destra di Audero, rimasto immobile.



(photogallery by Francesco Moro)



Photogallery Juventus - Atalanta



(photogallery by Francesco Moro)



Photogallery Atalanta - Sampdoria



Del bel tacer non fu mai scritto

don Alberto Varinelli

“Del bel tacer non fu mai scritto”. Quante volte mia nonna pronunciava questo proverbio, quando ero bambino, per correggere quell’atteggiamento che conduce a volersi esprimere a tutti i costi, anche quando non si conosce la realtà delle cose, o ad azzardare affermazioni che mettono in discussione l’altro, ufficialmente per battuta ma, in realtà, con la finalità di danneggiarne l’immagine. In questi casi, meglio tacere: per il silenzio certamente non si diventa famosi, ma si evita, per lo meno, di essere ricordati per qualcosa di moralmente discutibile.

È proprio quanto avvenuto nelle scorse settimane e ha visto protagonisti l’ex allenatore Zeman e l’opinionista Zazzaroni.

Qual era il problema?

Le prestazioni dell’Atalanta. Troppo forte, questa squadra che dall’umile terra di Bergamo ha osato scalare l’Olimpo della Champions League, estromettendone a suon di goal e spettacolo niente meno che il Valencia.. troppo forte per essere .. onesta. No, dai, deve esserci il truccetto.. ed ecco che i due fenomeni lo smascherano!

Ma certo, è ovvio: se l’Atalanta corre così, afferma solennemente il boemo che vanta tra i suoi trofei la “coppa del nonno” al caffè, è perché, in piena emergenza COVID, nella terra da questo più colpita, la squadra si allenava di nascosto; poi, aggiunge il genio di “Ballando con le stelle”, sicuramente mister Gasperini darà qualche aiutino ai suoi giocatori nell’intervallo, perché è impossibile che una squadra corra di più il secondo tempo del primo. Ora, cari Zeman, Zazzaroni e compagnia: ma perché non avete la dignità di tacere? Avete così bisogno, per ottenere visibilità, di cercare sistematicamente di gettare sospetti sui successi altrui? Vivete così male da dover cercare godimento nell’infangare il frutto del lavoro di altri? Poveri voi, mi dispiace. Vive male chi vive così. Carissimi, vi dico io qual è il segreto: l’Atalanta è la squadra di Bergamo. A Bergamo non si chiacchiera troppo, si abbassa la testa e si lavora. Non solo, si prega e si ricorda chi non c’è più continuandone l’opera. Questo fa mister Gasperini con i suoi giocatori: porta sul campo la grinta di Bergamo, il dolore per i morti, il desiderio di non fermarsi mai, di non arrendersi di fronte a nessuno.



Juan Ignacio Finoli (profilo facebook – photo credits: Marika Torcivia)

Libero argentino per Agnelli Tipiese

Luca Lembi

La Agnelli Tipiese si affida ancora ad un fuoriclasse argentino per la regia del nuovo team: si tratta di Juan Ignacio Finoli, classe 1991 per 190 cm, anche con passaporto spagnolo, lo scorso anno ha giocato in Argentina con Gigantes del Sur, e nelle scorse stagioni si è distinto con la maglia della Elios Messaggerie Catania facendosi notare per le sue doti di versatilità ed estro che, per la sua età, non sono affatto scontate nel suo ruolo.

Il palleggiatore argentino ha nel suo curriculum esperienze nel massimo livello in tutto il mondo, con un personale premio alla Youth Southamerican Championship nel 2008, miglior schiacciatore U23 nel 2013 e vittoria degli Odesur Games nel 2014.

Prima di approdare in Italia aveva palleggiato per TV Buhl in Germania e Nooliko MasseiK in Belgio. Attualmente si trova in Argentina, ma in Italia ha lasciato il segno ed è sempre stato molto attaccato al Bel Paese grazie all'esperienza vissuta a Catania due anni fa.

Coach Graziosi definisce Finoli un vero e proprio leader: *"Un palleggiatore di livello internazionale, è ancora giovane 28 anni ma la sua carriera ha dimostrato di essere di livello internazionale.*

Due anni fa lo abbiamo conosciuto in A2, noi

cercavamo un palleggiatore bravo e abile che potesse ottimizzare al massimo tutto il talento che abbiamo nel nostro reparto attaccanti e secondo me lui è la persona ideale.

E' un ragazzo che ha carattere e carisma, un bel punto di riferimento e secondo me è il giocatore che ci può far alzare l'asticella di gioco, due anni fa ha fatto vedere a Catania le sue qualità e sarà il più "anziano" nel team, avrà quindi il compito di esaltare al massimo le caratteristiche dei nostri giocatori".

Finoli ha raccontato che, appena conclusa l'esperienza in Argentina e interrotta la stagione, ha chiesto al suo procuratore di tornare in Italia dove si era trovato molto bene.

"Ci sono state altre offert,e ma quando è arrivata quella di Bergamo ero molto contento, una società seria e con grandi risultati – ha commentato Finoli - Quando ho saputo che Graziosi avrebbe allenato il team, ho parlato con lui e ho subito capito che avrei lavorato bene.

Penso che sarà un anno combattuto, con almeno sei squadre di alto livello, noi sappiamo da dove partiamo e non ci poniamo limiti, gli obiettivi sono tutti da scrivere.

So che sarò il più "grande" del team, ma mi piace il compito affidatomi di trascinare e seguire il più possibile i miei compagni più giovani".



Il nuovo showroom di Pentole Agnelli vi aspetta a Lallio,
in **Via Provinciale, 30.**



PENTOLE AGNELLI
PROFESSIONAL COOKWARE
SHOW ROOM

Lunedì dalle 14.00 alle 19.00 / Martedì - mercoledì - giovedì - venerdì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00 / Sabato dalle 9.30 alle 19.00 / Domenica chiuso



Sara Loda, capitano Volley Zanetti (photo credits: Ufficio Stampa Volley Bergamo)

Torino ha il suo roster a cura della Redazione

Tre arrivi, un ritorno, due conferme in casa Volley Zanetti, che chiude il roster della prossima stagione con un profondo rinnovamento. Arrivano con un carico di talento ed esperienza la schiacciatrice portoricana Stephanie Enright e la centrale croata Beta Dumancic. Enright, che arriva a Bergamo compagna di Nazionale Natalia Valentin, conosce bene il campionato italiano per aver indossato la maglia di Chieri nella passata stagione, quella di Novara nel 2017-2018 e di Firenze nel 2016-2017. Dumancic (classe 1991 per 189 centimetri) arriva a Bergamo reduce da tre stagioni con la maglia delle campionesse tedesche dello Schweriner.

Pronta a bissare la sua avventura in terra orobica la schiacciatrice veneta Francesca Marcon, che già nella stagione 2017-2018 aveva vestito la maglia rossoblù: Francesca, dopo un avvio di stagione con Caserta e un periodo aggregata a Cuneo, ha giocato gli ultimi mesi, prima del lockdown, con il Giorgione, in serie B. *“Felice di tornare e cavalcare il palcoscenico della serie A in una realtà come quella di Bergamo che è sempre il top per una giocatrice – dice Marcon – Mi metto a disposizione dell’allenatore. In seconda linea posso certamente sfruttare le mie caratteristiche”.*

Nel nuovo roster della Zanetti anche la schiacciatrice a stelle e strisce Khalia Lanier, classe 1998, alta 186 centimetri e figlia d’arte: il padre è infatti Bob Lanier, ex stella del basket NBA a Detroit e Milwaukee.

Khalia ha ricevuto numerose nominations tra cui la menzione d’onore dell’AVCA All America, del Volleyball Magazine All America e dell’AVCA All-Pacific South Region Team e ha ricevuto il premio MVP Bubby Invitational e Trojan Invitational.

Insieme ai tanti volti nuovi, due fondamentali conferme: il capitano Sara Loda e la palleggiatrice Vittoria Prandi. Dal loro carattere, dal loro entusiasmo e dalla loro capacità di interpretare lo spirito rossoblù ripartirà il progetto della nuova annata.

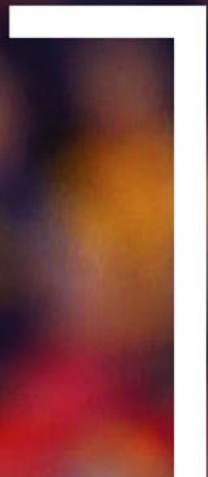
La schiacciatrice bergamasca rappresenta l’emblema di questa squadra: cresciuta nel settore giovanile del Volley Bergamo, ha fatto ritorno nel 2014 e poi di nuovo nel 2018. Ora è il capitano di una Zanetti che riprende un percorso interrotto e prova a ricostruirsi e a rilanciarsi.

Con lei Prandi, che indosserà la maglia della Zanetti per la seconda stagione.

Orgogliosa perchè come riportato nella sua tesi di laurea, il Volley Bergamo ha scritto molte pagine della storia della pallavolo femminile in Italia.

UNO SCATTO XL A RICERCA

BERGAMO ATTRAVERSO GLI OCCHI
DEI SUOI FOTOGRAFI



Siamo 70 fotografi.
Insieme al Museo delle storie
abbiamo donato le nostre
migliori immagini per aiutare
l'istituto Mario Negri nella ricerca
contro il Covid-19.

La fotografia "Il Capitano" è uno dei tanti scatti
che raccontano la nostra Bergamo del cuore,
con le sue bellezze, le sue tradizioni, la sua cultura.

**Acquista
uno scatto
sostieni
il progetto.**

www.unoscattoxlaricerca.org

A SOSTEGNO DI



ISTITUTO DI RICERCHE
FARMACOLOGICHE
MARIO NEGRI - IRCCS

Credits: Fotografia di Francesco Moro



Ruben Zugno, terza stagione in giallonero (photo credits: BergamoBasket2014fb)

BB14 riparte dai playmaker a cura della Redazione

Il nuovo corso di Bergamo Basket 2014 riparte da una importante conferma: Ruben Zugno vestirà per la terza stagione consecutiva la canotta giallonera.

Il 24enne playmaker siciliano - nella scorsa stagione - ha disputato 27 gare tra Supercoppa e campionato, viaggiando in regular season a 12.5 punti e 4.3 assist di media, secondo miglior passatore del girone Ovest.

Il rinnovo di Zugno rappresenta il primo tassello della Bergamo che affronterà il campionato 2020-2021, una pedina di assoluto valore nello scacchiere dei gialloneri.

Felice di questa conferma il coach Calvani, il quale ritiene sia un vanto per BB14 annoverare nelle sue fila un playmaker di grande qualità.

Altro tassello di Bergamo è Matteo Parravicini. Si tratta di un'altra graditissima conferma per la società presieduta da Massimo Lentsch: il giovane atleta varesino, 19 anni appena

compiuti, completa il reparto playmaker dei gialloneri, ricomponendo la coppia già visto lo scorso anno con Ruben Zugno.

Nel suo primo campionato di Serie A2, Parravicini - nelle 24 gare disputate tra Supercoppa e regular season - ha viaggiato a 6 punti di media in 18 minuti di utilizzo in campo, ed è stato protagonista di un finale in crescendo.

“Il primo principio su cui si basa la ricostruzione del nuovo roster di BB14 è quello delle riconferme e della ricerca di giocatori under futuribili e ambiziosi. Matteo Parravicini incarna perfettamente i due aspetti.

Non abbiamo esitato a ripartire dalle ottime prestazioni della scorsa stagione: la crescita di Matteo e la sicurezza con cui ha saputo tenere il campo sono state evidenti a tutti, il percorso interrotto riprenderà con convinzione e con reciproco slancio ed entusiasmo” - ha sottolineato il general manager di BB14, Gianluca Petronio.

Il neo allenatore Devis Cagnardi (photo credits: Blu Basket)



L'eredità di Vertemati a cura della Redazione

La **Blu Basket Treviglio** ha salutato il coach **Adriano Vertemati**, il quale ha scelto di vivere una nuova esperienza professionale, per andare ad affiancare Andrea Trinchieri sulla panchina del Bayern Monaco, che disputerà l'Eurolega. La società trevigliese non ha potuto che assecondarne la volontà, benché poco tempo addietro il presidente Gian Franco Testa gli avesse prolungato il contratto per altri tre anni. Vertemati lascia Treviglio dopo 9 stagioni, 302 panchine (167 V – 135 P), ed un lungo cammino iniziato nel 2011 caratterizzato da tanti successi, dal passaggio alla A2 unica sino alla semifinale playoff della stagione 18/19.

“Il momento dei saluti non è mai semplice, ma sapevo che prima o poi avremmo dovuto affrontare questa situazione – ha commentato Gianfranco Testa - Io e Adriano abbiamo vissuto tutto il percorso insieme, nove anni fa il suo arrivo è coinciso con la mia nomina di presidente.

Con lui la società è cresciuta, ci siamo consolidati, siamo passati dalla vecchia DNA alla A2 raggiungendo traguardi importanti.

Seppur a malincuore non potevamo privare Adriano della possibilità di vivere un'esperienza professionale di un livello così importante.

Gli auguro il meglio e lo ringrazio per tutto quello che ci ha dato. Per quanto riguarda la Blu Basket noi andremo avanti per la nostra strada. La squadra è quasi fatta, manca poco”.

E, infatti, è stato piuttosto breve il tempo trascorso tra la separazione consensuale e la ricerca del coach chiamato a guidare la Blu Basket nella stagione 2020/21. La scelta è caduta sull'allenatore Devis Cagnardi, nato a Pisogne nel 1976, reduce dall'ottima stagione sulla panchina della Moncada Agrigento con la quale ha ottenuto 18 vittorie e 10 sconfitte, sino all'interruzione del campionato. Nella sua carriera ha allenato dal 2006 al 2010 le giovanili della Pallacanestro Reggiana, società nella quale è stato successivamente promosso nel ruolo di viceallenatore, sino a diventarne l'head coach nella stagione 18/19. Ovviamente felice e soddisfatto il nuovo coach della BluBasket Treviglio, il quale ha voluto ringraziare il direttivo sportivo Massimo Gritti e il general manager Euclide Insogna, unitamente a tutta la dirigenza, per la fiducia nei suoi confronti. L'eredità non è delle più leggere, non fosse altro per la grande capacità dimostrata da Vertemati di valorizzare i giovani e ottenere risultati da primi della classe.



Federazione Italiana Sport Equestri



LA BARBATELLA
Società Sportiva Dilettantistica

Centro Equestre - Scuderia Salto Ostacoli



***E**sperienza, dedizione per la cura dei cavalli, unite al talento e all'impegno costante. Sono i principi che da sempre caratterizzano il nostro modo di vivere la quotidianità nel nostro centro equestre e azienda agricola vinicola. Alleniamo e prepariamo con meticolosa attenzione cavalieri e amazzoni alle gare di salto ostacoli agonistiche, nazionali ed internazionali oltre che produrre prestigiosi vini spumanti Franciacorta DOCG.*



VILL'ARQUATA

AZIENDA AGRICOLA VINICOLA



FOLLOW US:
La Barbatella scuderia
& Vill'Arquata az. agr.

Via Colzano, 29 - 25030 Adro (BS) Italy
Tel: [+39] 335/8396668 - info@ssdlabarbatella.it

Un'immagine del Rugby Bergamo 1950 dello scorso febbraio (RB1950fb)



Via libera agli sport di contatto

Federica Fusco

Leggi: *“via libera alla pratica dello sport di contatto, di squadra e individuale”.*

E il pensiero va, inevitabilmente, al calcetto tanto praticato dagli over e non solo.

In Regione Lombardia, da sabato scorso, 11 luglio, c'è spazio per praticare, con le dovute e ineludibili precauzioni, le discipline che prevedono il confronto fisico.

La firma della relativa ordinanza, da parte del governatore Attilio Fontana, offre l'opportunità di riprendere l'attività agonistica, purché svolta nel rispetto delle disposizioni dell'allegato alla stessa ordinanza. Insomma, prudenza e massima attenzione, con le dovute raccomandazioni assegnate alle società sportive.

Che, com'è logico immaginare, vorranno adottare ogni accorgimento per preservare la salute di atleti e praticanti. Tra i punti dettagliatamente specificati nell'allegato dell'ordinanza degli sport di contatto si evidenzia che *“la pratica sportiva potrà avvenire solo in assenza di segni/sintomi (es. febbre, tosse, difficoltà respiratoria)”* e che *“all'accesso della struttura verrà rilevata la temperatura corporea”* (non deve essere superiore a 37.5°C). Nulla cambia, nella sostanza, ma un passo in avanti per dare respiro

ad attività che non possono trovare altrimenti espressione.

Si condividono, infatti, ulteriori misure di prevenzione (comportamentali, igieniche, organizzative) in base a quanto contenuto nelle 'Linee Guida per l'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere' della 'Presidenza del Consiglio dei Ministri-Ufficio per lo sport' e condivise dalla 'Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome'. Ovvero, a esempio: una corretta prassi igienica individuale (a esempio, frequente igiene delle mani con prodotti igienizzanti e la non condivisione di borracce, bottiglie, bicchieri); regolare e frequente pulizia e disinfezione di aree comuni, spogliatoi, docce, servizi igienici, attrezzature e macchine utilizzate per l'esercizio fisico; tutti gli indumenti e oggetti personali devono essere riposti dentro la borsa personale, anche qualora depositati negli appositi armadietti.

Si sottolinea, inoltre, che per ogni disciplina sportiva si rimanda anche agli indirizzi approvati dalle singole Federazioni sportive. Riguardo e attenzioni massime, perché l'apertura così concessa *“potrà essere rimodulata in funzione dell'evoluzione dello scenario epidemiologico”.*



Mario Mangiarotti (photo credits: Sandro Marziali)

Panathlon nel segno di Mario Mangiarotti

Federica Sorrentino

In occasione del centenario della nascita di Mario Mangiarotti, 12 luglio 2020, il Panathlon Club Bergamo che porta la sua denominazione ha dedicato un ricordo speciale e, a un anno dalla sua scomparsa, ha riunito, nella sede di SAPS Agnelli, le figure del mondo dello sport che con lui hanno condiviso il periodo dell'esperienza dirigenziale del Coni provinciale bergamasco, durata un quarto di secolo, e quella legata alla nascita e all'affermazione del sodalizio panathletico con i principi di lealtà e fairplay fermamente voluti e propagandati.

Mario Mangiarotti (1920-2019), oltre che fine schermidore capace di cimentarsi nelle tre armi, spada, sciabola e fioretto, è stato un pioniere della medicina dello sport, coniugando la professione con la presenza autorevole negli organismi di promozione e coordinamento delle discipline olimpiche.

Gianluigi Stanga ha compiuto il suo primo atto da presidente del Panathlon Club Bergamo annunciandone ufficialmente l'intitolazione a Mario Mangiarotti, il cui figlio Marco ha ricordato come e quanto lo scoppio della seconda guerra mondiale abbia impedito al più giovane della dinastia di affermarsi ai massimi livelli al pari del padre e dei fratelli, ma che nonostante ciò, diventato medico, sia riuscito a cogliere

ugualmente importanti soddisfazioni fino agli anni '50, con l'argento nella spada a squadre ai mondiali di Stoccolma 1951.

E da medico e dirigente del CONI e del Panathlon ha salutato l'argento iridato conquistato nel 1997 al Sestriere nello slalom dalla selvinese Lara Magoni, oggi delegata provinciale del CONI, oltre che assessore regionale al turismo.

Mario Mangiarotti appartiene a una famiglia di schermidori che ha illuminato la disciplina tingendo d'azzurro i podi olimpici e mondiali nel secolo scorso.

Il capostipite Giuseppe, i fratelli Edoardo e Dario hanno fatto incetta di medaglie. Lui, che ne ha messe meno in bacheca, è diventato uno dei pionieri della medicina dello sport, e ha conquistato il cuore di Eugenia Gavazzeni, nazionale di fioretto, con la quale ha costruito vita, famiglia e carriera a Bergamo.

Le testimonianze di amici e collaboratori, che con lui hanno condiviso il cammino nei valori e negli ideali dello sport e del Panathlon, fanno parte di un docufilm curato da Federica Sorrentino, dal titolo **"Il Panathlon nel segno di Mario Mangiarotti"**, (youtube.com/watch?v=05IMcczSd5Y&t=326s) realizzato da TerzoTempoSportMagazine in collaborazione con Sitointerattivo.

Streaming e dirette web la forza della connessione

sitointerattivo.it



Sitointerattivo S.r.l.s - 348 5555 348 - info@sitointerattivo.it

MY WAY [A MODO MIO]



*Iniziativa valida nelle date e orari indicati a fronte di una spesa con unico scontrino (escluso ipermercato). Consulta il regolamento presso l'infopoint e oriocenter.it

**SPENDI 200€
RICEVI 50€***

Mercoledì 8 e 15 - Giovedì 9 e 16 luglio dalle 18 alle 22

oriocenter
SELECTED STORES

oriocenter.it

